

## LO STUDIO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE PRESENTATO ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE. I FATTURATI IN CADUTA LIBERA

# Artigianato, la metà delle imprese toscane rischia la chiusura

■ FIRENZE

**IL 47,6 PER CENTO** delle aziende artigiane toscane è in fase di caduta: ha intrapreso un percorso irreversibilmente degenerativo nel quale l'imprenditore rinuncia allo sviluppo a medio-lungo termine, o ridimensiona la struttura, consapevole di essere a rischio chiusura. Lo afferma una ricerca dell'Osservatorio regionale toscano sull'artigianato, presentata ieri al convegno «Modelli imprenditoriali, traiettorie di sviluppo e servizi avanzati per la piccola impresa». Per la stessa ricerca, presentata alla 75esima Mostra internazionale dell'artigianato a Firenze, queste aziende necessitano del supporto di servizi di primo livello — check up sullo stato di salute aziendale o tutoraggio — se sono in fase critica o di secondo livello — individuazione di

nuove aree d'affari o information technologies — se aspirano ad un salto di qualità (il 3,4% delle imprese artigiane toscane è infatti in fase di espansione). «Gli artigiani oggi devono conoscere meglio tutti gli stru-

### LE VIE D'USCITA

**Le aziende devono conoscere gli strumenti che il pubblico mette a disposizione**

menti che il pubblico mette a disposizione, come anche il privato — argomenta Roberto Nardi, vicepresidente di Unioncamere Toscana — e non continuare a credere di conoscere la propria impresa e di sapere come affrontare il mercato perché que-

sto è sempre più difficile». Nel 2010 in Toscana è calato sia il fatturato delle imprese artigiane (-6,2%) sia quello delle 'micro' non artigiane (-4,6%); per l'Osservatorio, molte ditte artigiane risultano incapaci di formulare una domanda evoluta di servizi avanzati. «Ma il ricorso a questi strumenti in Toscana non manca — replica Roberto Castellucci, responsabile dell'area sviluppo Cna Toscana — Fra 2010 e primo quadrimestre 2011 sono state presentate 2000 domande in risposta ai bandi regionali e l'80 per cento arriva dalle micro imprese.

**E SONO PIÙ** richieste di servizi d'innovazione, specialmente di tipo informatico, che di primo livello. Semmai sappiamo dalla Regione che cominciano a scarseggiare le risorse». La ricerca dell'Osservatorio sottolinea la difficoltà delle imprese a formulare una domanda dei servizi avanzati e qualificati, ma anche la carenza delle tipologie professionali che chiamate ad erogarli. «Che ci sia necessità di migliorare la cultura d'impresa è indubbio — commenta Gianna Scatizzi, presidente di Confartigianato Imprese Firenze —. Il nostro problema maggiore è far capire agli imprenditori che ciò che hanno può essere sfruttato meglio. Ci stiamo lavorando con un'offerta di servizi, sia in sovvenzione che gratuita, che va dall'analisi della situazione aziendale, ai rapporti con le banche, al tutoraggio sulle analisi dei bilanci e all'importanza della rete nella ricerca di nuovi clienti. D'altra parte la parte peggiore della crisi è passata, ma la ripartenza è un'altra cosa e dipenderà da svariati fattori».

**Laura Gianni**



**CONFARTIGIANATO**  
La presidente Gianna Scatizzi

